CORRIERE DELLA SERA

22-LUG-2023
pagina 39 /
foglio 1

A FIL DI RETE

«Il G8 di Genova vent'anni dopo», una sconfitta collettiva

di **Aldo Grasso**

Attraverso molteplici punti di vista orchestrati da Giorgio J. Squarcia, «La sottile zona rossa - Il G8 di Genova vent'anni dopo» racconta gli eventi che sconvolsero le strade della città (Sky Documentaries). Era il 18 luglio 2001 e Genova si preparava ad accogliere per tre giorni il G8, un vertice internazionale in cui i leader di otto dei più importanti Paesi del pianeta si riunivano per parlare di economia; presidente del Consiglio era Silvio Berlusconi. In quei giorni, il movimento no-global si era dato appuntamento a Genova, e il governo italiano aveva risposto militarizzando la città, con una «zona rossa» invalicabile.

Ricordo bene quei giorni perché raccontai sul *Corriere* come la tv aveva seguito gli avvenimenti, come una tv locale, Primocanale, seppe mirabilmente seguire quei drammatici eventi (era diretta da una giovane giornalista di 27 anni, Ilaria Cavo, che poi ha saputo fare carriera sia in tv che in politica), e come i grandi network «bucarono» l'evento.

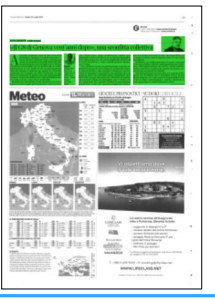
Ora, a distanza di anni, di quelle giornate si ricorda soprattutto la morte di Carlo Giuliani, le intollerabili violenze alla scuola Diaz e alla caserma di Bolzaneto, ma rivedendo le immagini è impossibile non prendere atto che quella fu anche una guerriglia urbana organizzata, che i black bloc (gruppi internazionali addestrati al vandalismo) scesero armati per distruggere auto e vetrine, che nel corpaccione dei cosiddetti pacifisti si nascondevano gruppi decisi a tutto, che i genovesi scappavano terrorizzati, che persino don Gallo, in tour con Franca Rame per le strade cittadine, non si rendeva conto di cosa stesse succedendo.

Guardando «La sottile zona rossa» si capisce come quel G8 fu una sconfitta collettiva: della manifestazione di protesta, dell'organizzazione del vertice, dell'ex ministro Scajola, delle forze di polizia che, spesso mal guidate, persero la testa eccedendo in violenza.

Non dimentichiamo la scuola Diaz e la caserma di Bolzaneto ma ricordiamo che le immagini della tv di quei giorni mostrano che esiste anche la responsabilità di chi scelse di sfilare sottovalutando i violenti, dividendo in modo grossolano il mondo fra buoni e cattivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regista Giorgio John Squarcia è l'autore di «La sottile zona rossa - Il G8 di Genova vent'anni dopo»



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374 - L.1633 - T.1633